

# Odysseus, il servizio civile che pensa europeo

**Presentata ieri la proposta italiana. «Contribuirà a creare una coscienza comune»**

**M.Mon.**  
 BRUXELLES

Dopo l'Erasmus, il progetto di scambio europeo per gli studenti universitari, arriva Odysseus, la proposta italiana per un servizio civile Ue aperto a tutti i ragazzi tra i 18 e i 25 anni. L'idea è stata presentata ieri a Bruxelles, poco prima dell'inizio del summit, in occasione del debutto nella capitale belga del think tank "Volta" diretto da Giuliano da Empoli. «Si tratta di creare una coscienza comune, perché investire nell'educazione e nel volontariato vuol dire investire nel futuro», ha detto Renzi, intervenendo in

inglese all'inaugurazione e invitando a «passare dall'Europa dei padri a quella nuova dei figli» e a «costruire ponti invece di alzare muri».

Nel documento che illustra la proposta si cita Umberto Eco, che nel 2012 aveva ipotizzato «un Erasmus per i tassisti, gli idraulici e gli operai». Giuliano da Empoli ha spiegato che il successo del progetto Erasmus ha il limite di essere circoscritto a quella

fascia di giovani privilegiati che sono gli studenti universitari, mentre la maggior parte dei loro coetanei votano i partiti euroscettici ed estremisti. «Il servizio volontario europeo è il primo passo di un approccio più lungo - ha chiosato Renzi - un approccio senza il quale sarà impossibile creare una nuova generazione di cittadini e politici veramente europei». In concreto la proposta prevede il lancio di un bando aperto a 250 giovani europei, non solo italiani, per svolgere sia nel Paese d'origine che all'estero il servizio civile per un periodo da sei a dodici mesi, impegnati in attività di volontariato con un'attenzione particolare all'attuale emergenza immigrazione.

Nel 2012 un appello in favore della creazione di un servizio civile europeo lanciato dal sociologo Ulrich Beck e da Daniel Cohn-Bendit ha raccolto le sottoscrizioni di centinaia di protagonisti della vita politica e culturale del continente, da Jacques Delors a Rem Koolhaas, fino a diversi premi Nobel e al presidente del Parlamento Europeo. Da allora si sono succedute diverse iniziative e sperimentazioni, tra le quali International Volunteering Opportunities for All (Ivo 4 All), avviata nel corso del semestre di presidenza italia-

no dell'Unione Europea. Rispetto ai programmi già esistenti però Odysseus mira a superare l'attuale cooperazione transnazionale tra associazioni ed enti per approdare a un sistema gestito direttamente dalle istituzioni europee.

Un simile sistema si baserebbe sulla collaborazione logistica dei ministeri della Difesa e degli Interni dei vari Paesi Ue che organizzerebbero l'accoglienza dei ragazzi sul territorio. Il percorso dei giovani partecipanti dovrebbe avere inizio, come

nel caso di Erasmus, con un breve periodo di training-camp, organizzato dall'Unione in collaborazione con le associazioni che già da anni operano nei settori di intervento definiti. Poi i partecipanti opereranno nei Paesi ospitanti e con una retribuzione proveniente per la maggior parte da fondi Ue, essendo un piano strategico per l'Unione. Si tratta, si spiega nella brochure informativa, «di offrire a tutti i giovani europei, non solo agli appartenenti all'Easyjet-set, l'opportunità di confrontarsi con Paesi e culture diverse, di immergersi in contesti non necessariamente familiari per riemergere trasformati, arricchiti da un'esperienza destinata a modificare per sempre lo sguardo sull'altro».

**L'invito di Renzi: «Passare dall'Europa dei padri a quella dei figli»**

**Un sistema gestito dalle istituzioni Ue con i vari ministeri di Interni e Difesa**

